

OBIETTIVO ASSOCIARE LE AZIENDE

Francia, legge ad hoc per i centri operativi

Se la sfida per le costruzioni si gioca sulla raccolta, il trattamento e il riciclo (meglio se in impieghi di qualità) dei materiali, occorre implementare la presenza di centri operativi su questo fronte. Fra le nazioni più avanzate, la Francia – con la legge sull'economia circolare del 2020 – ha di fatto gettato le basi per la nascita di “eco-organizzazioni” autorizzate (al momento sono quattro) a operare nel settore edile come Pro (*Product Responsibility Organisation*). Una di queste – Valobat – costituita nel 2021 su iniziativa di 26 produttori e distributori edili, è un esempio particolarmente virtuoso e oggi conta oltre 4mila aziende associate. È l'unica a occuparsi dell'intera gamma di rifiuti da costruzione e demolizione, sia rispetto alla produzione di inerti (calcestruzzo, laterizi, vetro) e non inerti non pericolosi (metallo, legno, plastiche e Pvc, intonaco, rivestimenti e altri).

In Italia, innovativo è Rec, il primo consorzio dei rivenditori di materiali per l'edilizia per la raccolta dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione. In pratica, l'ente – presieduto da un Cda oggi guidato da Francesco Freri – lavora per l'apertura e la conduzione di centri preliminari per la raccolta. Qui possono nascere attività di avvio al trattamento, riutilizzo, recupero e riciclo dei materiali secondo principi di economicità, efficienza e sostenibilità ambientale. Una sfida di cambiamento culturale e di prospettiva.